

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale degli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ricevi tutti i giorni, recettario lo domenico — Costo a Udine all'Ufficio Italiano lire 30, franco a domicilio e per tutta Italia 32 all'anno, 17 al semestre, 9 al trimestre anticipato; per gli altri Stati sono da aggiungersi lo spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

In Mercato Vecchio dirimpetto all'Ufficio Italiano lire 30, franco a separato costa centesimi 10, un numero avvistato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i monogrammi.

### Fogge smesse nel Veneto.

Fra le diverse pedanterie ce n'è una che primeggia tutte le altre, sebbene delle più volgari; e questa è la pedanteria politica.

Ci sono pretesi partiti politici, i quali non sono che la mala coda dei partiti politici veri, di quelli che ebbero e non hanno più la loro ragione di esistere. Ci sono pretesi uomini politici, e che non sono altro se non pedantuzzi della politica, seguaci impronti di mode smesse, come le galanti di villa, le quali addottano un mostruoso guardifante quando la gente che dà il tono nelle grandi città al bel mondo, ha già ridotto le sue superfluità a quelle proporzioni che non sieno d'incommodo al vicinato.

Noi vediamo adesso non pochi di questi pedanti politici spandersi, come una superfetazione inutile e fastidiosa, per le città e le ville del Veneto. Sono quelli per lo appunto che hanno compreso e fatto meno di tutti gli altri durante gli ultimi anni in Italia, che intenderebbero d'introdurre per nuove nel Veneto le antiche fogge disusate già nel resto del nostro paese.

La guerra e la pace, o piuttosto la cattiva guerra che dopo maggiori promesse abbiamo fatto, e la pace incompleta che ne sarà la conseguenza, non hanno lasciato sussistere quasi nulla dei vecchi partiti nella penisola. È nata in seno ad essi una trasformazione molto profonda, che ha riaccostato tutti gli uomini di maggior senso e di carattere più integro. Tutti questi si sono accorti, alla vigilia della guerra nazionale, durante le poco fortunate vicende di essa, dopo, allorquando la riflessione condusse a pensare all'avvenire, che la distanza non era cotanto grande tra di loro, né nelle idee, né nelle intenzioni. Quel mal vezzo dei partiti appassionati e degli ambiziosi di cattivo genere di non supporre che ci possano essere avversari politici senza che sieno nemici, e che in essi non si abbiano da rispettare nemmeno le intenzioni, è cessato. Messi alla prova assieme i più moderati ed i più avvezzati hanno riconosciuto, almeno in parte, i propri difetti ed i pregi altrui.

L'esclusivismo soverchio dei primi, di quelli che tennero il maggior tempo il potere, è cessato; e cessato è del pari quel sospettoso allontanamento dei secondi, i quali, perdendosi nella opposizione si stemmatica, si son trovati così meno atti agli uffici pubblici di quello che credevano. Il sentimento che la cosa pubblica deve andare innanzi tutto, e che il segreto di condurla a bene non lo possiede alcuno in particolare, né uomo politico, né partito, ma che ci bisogna per il buon andamento il concorso leale e sincero di tutti i migliori, si è fatto generale. Si è fatto generale, diciamo, in tutti quelli che sentono e pensano rettamente, e che pensano soprattutto colla loro testa e non usi ad osservare e considerare le

cose e gli uomini per quello che sono e che valgono: che non vogliamo negare ci sieno molti, nei quali la trasformazione dei partiti non abbia prodotto l'effetto contrario, cioè di aggravare i loro difetti, né che gli osservatori superficiali che guardano alla leggera il battagliare della stampa, prendano eccessivamente sul serio la continuazione in certi giornali dello stesso tono di polemiche ad abbajamenti ed a morsi. Gli osservatori più fini e diligenti potrebbero però accorgersi, anche da lontano, che la stampa stessa è in via di trasformazione, e che un mutamento si va operando anche in quella di partito, e che certi tiri si fanno sovente piuttosto per coprire la ritirata, che per ingaggiare nuova battaglia. C'è qualcheduno che seguita a menar colpi, credendo di esser vivo ed essendo morto, come l'eroe del poeta. Gli uomini di coscienza però, riflettendo sulle condizioni dell'Italia, sulla nuova fase politica in cui essa entra dopo la guerra e coll'acquisto del Veneto, sull'atteggiamento che prendono le diverse nazioni europee e sul corso che paiono dover seguire gli avvenimenti, sul bisogno per l'Italia di trovarsi preparata a qualunque evento, di compiere tosto, correggendola, la sua unificazione, di eliminare gli elementi disturbatori, gli strumenti inerti, di educare innovando, di svolgere armonicamente tutte le forze economiche del paese, di dare alla nazione quel grado che le conviene per la sua posizione, per il numero degli abitanti, per la necessità di non essere da sè stessa e dalle sue antiche civiltà prevalenti disiforme; gli uomini di coscienza, riflettendo ora su tutto questo, trovano impossibile che i vecchi partiti già fusi rivivano sul campo delle antiche idee, e non si rinnovino piuttosto e si trasformino secondo i nuovi intendimenti ed i bisogni nuovi della nazione.

Fatta, in doppio senso, giustizia degli individui, ed accordatasi reciproca amnistia come partiti politici, voi li vedete accostarsi su di un nuovo terreno, secondo l'opportunità. La legge che governa ogni politica, è l'opportunità; mentre i principii ne sono la fonte, l'essenza. Ora è impossibile che gli uomini ed i partiti di governo, quelli cioè che posseggono l'attitudine al governare, anche se in un dato momento non si trovano alla testa della cosa pubblica, non sottostiano alla legge dell'opportunità, senza di che non meriterebbero di essere presi sul serio come uomini e come partiti politici. È impossibile ch'essi non considerino la realtà delle cose in Italia, e lo scopo verso cui la nazione deve mirare, navigando tra infiniti scogli. È impossibile che non cessino e non facciano cessare altri dal riguardare il Governo (e dicendo Governo, non intendiamo parlare d'un ministero piuttosto che di un altro) come un nemico da abbattere, non come il depositario

dell'autorità del paese, come l'agente generale di esso, che va controllato e spinto, ma anche sostenuto, finché governa colle idee e per il voto della maggioranza. È impossibile, che le minoranze non accettino il principio della maggioranza, che può solo permettere ad esse di aspirare al Governo e di far valere le proprie idee, e che non considerino anzi se medesime qual parte essenziale del reggimento rappresentativo, esercitando sul governo un sindacato, ch'esse devono subire alla loro volta. È impossibile, che tutti gli onesti non pensino fin d'ora alla necessità che c'è di eritare gli scogli dell'assolutismo e dell'anarchia, e di camminare d'accordo e sinceramente verso l'attuazione la più ampia del reggimento rappresentativo, cercando di armonizzare la libertà individuale e di associazione coll'applicazione di essa nel Comune, nella Provincia e nello Stato. È impossibile in fine che non si comprenda, che se la libertà non è una grande e generale e mutua educazione di tutto il popolo italiano, corre rischio di essere una grande delusione, e può piuttosto mettere a nudo la vecchia cancrena, generata nel paese dalla lega dei due dispotismi e dall'incuria nostra, che non guarirlo e rigenerarlo.

Ora, in questo corso d'idee si è entrati; e questo è un buon segno. Ma sarebbe peccato, noi lo ripetiamo, che il Veneto, il quale entrando in buon punto, e franco della triste eredità dei vecchi partiti, nella grande società italiana, non sapesse approfittare del vantaggio della sua situazione, giovanendo esso pure alla completa trasformazione politica. I partigiani di prima ed partigiani di ritorno nel Veneto o non comprendono la situazione, o non hanno idee d'avvenire, se vogliono far vestire ai Veneti le fogge smesse dagli altri Italiani. Tanto le eccessive ambizioni, quanto gli astii personali devono avere perduto molto della loro crudeltà. I partiti regionali ch'erano inevitabili prima, non sono oggi più possibili. Ogni parte d'Italia ha ormai dovuto subire delle trasformazioni e rinunciare a qualche cosa. La nazione non ritorna sui suoi passi, ma procede; ed ormai, qualunque sia l'origine, la provincia degli Italiani, essi non sono più che Italiani. I titoli di prevalenza si troveranno nell'onestà, nella cultura, nella attività, nel progresso di cui ogni stirpe italica è parte nella sua regione e nel tutto. I Veneti, che sono tra le stirpi italiane una di quelle che più conservò ed armonizzò in sè stessa gli uomini delle stirpi e civiltà antiche, che si trovarono dispersi per tutta l'Italia, che avendo contribuito a tutte le lotte nazionali, ora sono liberi per il fatto di tutta la Nazione, che hanno fatto società con tutti, e che vedono venire nel loro paese non Piemontesi, non Toscani, non Napoletani, ma soltanto Italiani, che non possono entrare nel

Parlamento e nell'Amministrazione come Veneti, ma soltanto come Italiani, che hanno sofferto più di tutti e con tutti, e che con tutti hanno agito, e sono per natura loro un elemento di conciliazione e coesione; i Veneti possono avere una parte importante ed utilissima nella nuova fase della vita nazionale italiana. Sarebbe un peccato ch'è si lasciassero vestire dai rigatieri politici nelle vecchie fogge smesse, imitando i contadini irlandesi, che invece di vestire il pulito mezzolano ed il rigatino fatto in casa de' nostri, indossano e portano pei campi le vecchie vesti dei loro vicini gli Inglesi.

### CRONACA URBANA E PROVINCIALE

#### CONGREGAZIONE PROVINCIALE

Seduta del 17 settembre 1866.

— Ronchis di Latiano: esonerata la Impresa Bert dalla rifiuzione di fior. 16:41 che ritenevansi liquidati in più a suo favore per lavori nella casa canonica del curato.

— Maniago: rimessa alla decisione del Commissario del Re la domanda dell'Avv. Antonini provocante disposizioni in punto alla esazione della arretrata 1<sup>a</sup> rata del Presto forzoso 1866 del Governo Austriaco.

— Valeggio: ammesso anche per triennio 1867-68-69 il guadagno di fior. 150 a carico del Comune ed a favore della società filarmonica.

— Magnano: invitato Olivo Mattiussi a continuare nelle mansioni di Deputato comunale essendo prossime le elezioni de' nuovi rappresentanti secondo la legge italiana.

— Castelnuovo: nulla data alla assunzione di Vincenzo Gerometto in Agente comunale.

— S. Giacomo di Manzano: autorizzato il pagamento di fior. 27:20 per lavori di riatto del pozzo di Villanova.

— Brugnera: autorizzato il pagamento di fior. 37:49 per riato del ponte di S. Margherita sul Santieron.

— Gorizia: disposto perché il Comune paghi fior. 10:07 al civico Spedale di Udine per cura prestata ad Antonio Flaugnano.

— Spedale civile di Cividale: per pagamento di fior. 49:88 dovutogli per cura e mantenimento prestati alla detenuta Caterina Furlan venne rassegnata domanda all'Ufficio de' Delegati speciali per la Finanza in Padova.

— Spedale civile di Udine: interessato il R. Ufficio dei Delegati speciali per la Finanza per pagamento di fior. 43:46 per cura prestata durante il 1<sup>o</sup> trimestre a. c. ad individui poveri appartenenti a varie provincie italiane.

— Spedale civile di Udine: interessato il R. Ufficio dei Delegati speciali per la Finanza per pagamento di fior. 95:50 per cura prestata a due sconosciuti sordi-muti.

— Ospitale cirile di Udine: come sopra per fior. 2:63 in causa cura prestata ad Antonio Bonzotto del Trentino.

— Spedale cirile di Udine: come sopra per fior. 99:28 1/2, in causa cura e trattamento di miserabili sifilici durante il 1<sup>o</sup> trimestre 1866.

— Spedale cirile di Udine: restituita la contabilità de' sifilici appartenenti ad altri domini per migliore documentazione.

— Municipio di Udine: disposto il pagamento di fior. 1699:48 a favore dello Spedale di Udine per mantenimento e cura di sifilici del Comune di Udine durante il 1<sup>o</sup> trimestre solare 1866.

— Spedale cirile di S. Vito: disposizioni sull'ereditanza attiva alla fine del 1<sup>o</sup> trimestre civile 1866.

— Gemona: approvati sui contatti, già

tenuti in sospeso, per assitanza di locali ad uso acciuffieramento di soldati austriaci.

— **Cordenona**: autorizzato il pagamento di fior. 83:25 all' Ing. Tocchero per risiovi o parere sulle difese da istituire sul torrente Cellino.

— **Vallarsello**: autorizzato il pagamento di fior. 25:30 all' Impresa Juseo per l' impianto di N. 600 pioppi lungo le strade comunali.

— **Udine Provincia**: in relazione alla massima addottata nella Seduta 28 agosto p. p. fu dato incarico all' Ing. architetto dott. Scala di presentare un progetto per la collocazione in Piazza Vittorio Emanuele del monumento da erigersi a spese della Provincia onde perpetuare la memoria della nostra unione alla Italia.

— **S. Giorgio di Nogaro**: autorizzato il pagamento di fior. 970:53 all' Impresa Pittoni per le manutenzioni 1865.

— **Comendatore Sella Commissario del Re**: data lettura della gentile lettera rimessa alla Congreg. provinciale in risposta ai due indirizzi da questa rimessi in seguito alla deliberazione 6 settembre corr.

— **Villa**: non approvata la deliberazione consigliare sulla spesa a carico della frazione di Invillino per completamento del campanile di quella Chiesa.

— **Pozzolo a Lestizza**: disposta la riunione degli interessati nelle difese contro il torrente Cormor, o ciò allo scopo della nomina della Presidenza e del segretario del Consorzio e della fissazione di una straordinaria tassa consorziale onde sopportare alle spese già incontrate nella rilevazione della perizia e Piano consorziale e per le avvenibili.

— **Segnals e Medum**: approvate le deliberazioni consigliari che accordarono all' ex Scrittore commissario Valentino Peloi la chiesta proroga per la fusione di fior. 14:28.

— **Monfalcone**: data partecipazione che fu accordata proroga a tutto marzo 1867 per il pagamento di una tassa ereditaria all' amministrazione dell' ospitale da erigersi.

— **Pozzolo**: rifiutata la approvazione alla assunzione di un diurnista in sussidio dell' ufficio comunale.

— **Ragogni**: ritenuta a carico del Comune la spesa di fior. 2:42 dovuti alla casa Esposti di Udine per mantenimento di Maddalena figlia di Maria Labona Leonardi, salvo al Comune il diritto di rifusione in confronto del padre che ha una sufficiente sostanza.

— **Ricevitore provinciale**: L' autorità austriaca di Verona eseguì l' oppignorazione di stabili a carico del Ricevitore provinciale Trezza per l' ingente somma di fior. 134754:00 a saldo della 1<sup>a</sup> rata di Prestito forzato addebitato alla provincia. Il detto Ricevitore non ha rinunciato di produrre i suoi motivi ricorsi e proteste. Cessato il Governo austriaco in questa provincia, è cessato in lui ogni diritto di sovranità e per conseguenza ancor quello di esigere il prestito; naturalmente è quindi cessato nel Ricevitore il dovere di pagarlo. Fu interessato il Commissario del Re a sorreggere presso il Governo Centrale le proteste del Ricevitore anche per i rapporti di diritto tra lui e questa provincia.

— **Spilimbergo**: data partecipazione all' Esattore Mestrini che il Commissario del Re non ha trovato di accordargli la proroga demandata per versamento del prodotto dell' imposta prediale scaduta colla 111<sup>a</sup> rata.

— **Forgaro**: proposto al Commissario del Re di sollevare dalla carica i tre Deputati comunali in vista de' fatti deplorabili avvenuti recentemente e per la migliore sicurezza del paese; mandando ad esorcire le relative mansioni un' impiegato della Congregazione provinciale.

*Seduta del 24 settembre.*

— **Gonars**: approvato l' Elaborato De Nardo sulla identificazione dei beni incolti già consegnati a titolo enfratto.

— **Tolmezzo**: autorizzato il pagamento di fiorini 37:74 all' Ing. Polami per un voto tecnico sulla competenza dell' annua manutenzione delle strade consorziali della Carnia.

— **Socchieve**: approvato il collaudo delle opere di manutenzione e ripristino dell' acquedotto di Dilignidis eseguite nel 1865, ed autorizzato il pagamento di fior. 73:47 all' Impresa Florida.

— **Ronchis di Latisana**: autorizzato il pagamento di fior. 91:23 ad Antonio Barei per il ristoro del ponte di Belvedere.

— **Venzone**: autorizzata sul dato di fior. 408:60 l' asta per alcuni urgenti lavori di ristoro nel Palazzo Comunale giusta la unanima deliberazione del Cons. Comunale.

— **Cles**: approvata la liquidazione dei lavori in due fontane colla spesa di f. 722:10.

— **Pinzago**: approvato il Collaudo delle manutenzioni 1865.

— **Udine**: approvata la liquidazione dei

lavori di espugno della chiesa e tombelli del borgo S. Cristoforo, ed autorizzato il pagamento di fior. 281:57 all' Impresa Ruzzini, salvo notizia al Consiglio Comunale.

— **Inspettore scolastico Provinciale**: partecipata dal Commissario del Re la nomina del Dr Gabriele Luigi Peccia a detto posto.

#### Ancora sull' Accademia dell' Istituto Filarmonico.

Dobbiamo completare il breve cenno di ieri sull' Accademia. Tra gli altri pezzi, applauditi tutti, si volle la ripetizione del coro *la Senna*, scritto dal giovane maestro valdese Virginio Marchi, che tanta fama leva di sé a Firenze; e non fu solo per riguardo al cittadino che onora la patria, ma anche in attestato de' meriti reali ed intrinseci della composizione. Il coro s' intitola popolare, e lo è senza cadere nel trivio; lo si potrebbe forse appuntare di soverchio rumore, ma si risletta che la scena s' immagina a Venezia e in tempo di fiera. Benissimo anzi conservata l' intonazione locale e quel noto ritmo monotono del gondoliere sulla laguna, dolcemente melancolico anche quando canta di feste e di amori con la lira del Tasso. Grazie pure al maestro Giovannini per la musica classica che ci fece udire, e per la sua bellissima romanza: *Doloro e Speranza*. La Sinfonia passò, a dir vero, inosservata; ma un po' alla volta noi ci faremo l' orecchio se non altro per non essere inferiori in buon gusto alle principali città italiane, in cui la musica classica è ora di moda. Senza paraggiare per le asterie oltramenti e le alberie sonore ricordiamoci che tra le facili melodie e i garbugli della musica dell' avvenire c' è la via di mezzo percorsa da Cimarosa, Mozart, Paisiello ecc. Lo caballetto e i contro sensi del tenore che grida *fuggiamo, fuggiamo* piantandosi sulla sponda del palco scenico e lo sfilacciare degli amanti in amorosi duetti erano ottimi narcotici per nostri nonni. Ora che ci siamo svegliati, e che l' Italia non ha finito il suo compito, abbiamo bisogno di musica che ci educhi, anche dilettando, al pensiero, allo studio, all' azione.

Il **Contrabbando**, col Governo straniero, pareva quasi cosa lecita a molti, ai quali sembrava di potersi scusare della immoralità dell' abuso coll' idea che questo era un modo di guerra, come un altro, fatto all' oppressore della patria. Ora la cosa cambia di aspetto. Tutti devono comprendere e far comprendere, che chi fa il contrabbando ruba alla Nazione, ruba al paese, ruba ai privati che risentono il danno delle rendite dello Stato diminuite. Il contrabbandiere al ladro comune, al brigante ci corre pio, ma poco; e chi approfitta del contrabbando è un manutengolo bello e buono. E l' uno e l' altro devono essere denunciati dalla moralità pubblica; e l' uno e l' altro giova che sieno puniti. A noi del Friuli poi importa grandemente che la mala peste del contrabbando non attecchisca nel nostro paese di confine. Il contrabbando è demoralizzato all' ultimo grado, peggio dei giochi d' azardo e di tutte le professioni illecite. A fianco del contrabbando ed a braccetto con lui vi sta sempre il vizio, e dopo le spalle lo segue come un' ombra il delitto. L' inerzia, la miseria, la dapocaggine, la rissa e tante altre maledizioni simili gli ballano la ridda all' intorno.

Noi dobbiamo opporci fino dai primi momenti, che la mala peste del contrabbando pigli piede tra noi. Dobbiamo ricordarci che i contrabbandieri dell' Andalusia e de' Pirenei sono stati una delle principali cause dei tardi progressi economici della Spagna; e che nel secolo scorso il Governo Veneto trovava una delle maggiori difficoltà e dei maggiori danni in Friuli nel contrabbando che si faceva ai confini. Il lavoro assiduo, l' intelligente operosità solitaria possono restaurare l' economia del Friuli.

**Corrispondenza da Maniago 1 ott.** Devo lamentare, povero vostro corrispondente, come il patriziato intellettuale di Maniago che pure racchiude in sé tanti elementi di civiltà e di progresso non abbia preso, prima delle elezioni, sera parte nell' istruzione popolare trattandosi della base su cui dovrà erigersi il Comune alla vita novella; ed i cui principi non aveano di esser volti alla mente dell' idota con pizienti e solerti cure. Però le elezioni, a paragoni di non pochi altri luoghi, rappresentano una buona espressione del paese, ed attestano che monsieur sensu comune s' appalesa talvolta anche senza bisogno della lanterna di Diogene, o di quaresimali tendenti ad indegni ostracismi.

Ma là dove una significante espressione del paese, dell' opinione pubblica emerge vieppiù nei Comuni di questo distretto, è in quello di Fanna. Quivi per buona sorte l' egregio avvocato Olvino Fabiani che nei molti anni di emigrazione si educava nella vita pubblica e nel nobile spirito del giornalismo giunse a capitanare la pubblica opinione e dare indirizzo al un miglior ordine di cose. Con un manifesto (che vi prego a riprodurre come orra di quanto v' espongo) inviato agli elettori ed astissi in ogni canto del paese egli ottenne buon esito nell' instillare al villoso la santità del diritto, l' importanza del voto, l' incompatibilità di consorgerie che hanno l' esclusivismo per bandiera. Del resto se l' avvocato Olvino Fabiani venne escluso dalle liste elettorali perché a questa ex spettabile Deputazione non costava ufficialmente del di lui grado accademico; perché non avea dichiarato alla stessa se intendeva domiciliare in Comune; perché infine essa volle ritenerla ancora emigrato, come fosse tuttora qui in vita il governo austriaco, non per questo, sono certi, ch' egli, animoso patriota qual' è, vorrà, per decoro del paese continuare de' suoi sagaci consigli e della sua cooperazione l' indirizzo felice dato al Comune.

Dopo ciò faccio a congratularmi anche con questo reverendo parroco che non smise di istruire in quest' importante diritto di elezione il popolo; e chiudi coll' assicurargli che l' assemblea fu tenuta con ordine, che tutto procedette con sufficiente regolarità, che se gli eletti — fatta qualche eccezione — comprenderanno l' importanza del mandato che diede loro il Comune, dovrà sortirne bene al paese.

A. G.

#### Elettori del Comune di Fanna!

Quantunque dagli attuali rappresentanti del vostro Comune io sia stato escluso dalle liste elettorali alle quali aveva al ho diritto di appartenere, tuttavia, vedendo che fra voi nessuno prende la parola pubblicamente onde apprezzarci all' atto solenne che state per compiere, valendomi della qualità di vostro concittadino, ritengo adempiere ad un dovere nell' ammonirvi per primo a presentarvi domani all' urna elettorale colla coscienza di uomini liberi. Sia la vostra divisa quella della indipendenza. Non lasciatevi dominare da partiti avversi alla vera libertà, non da uomini dediti esclusivamente al proprio interesse. La legge vi dice: «eleggete con libero suffragio i vostri rappresentanti» e voi obbedite alla legge, obbedite allo Statuto costituzionale italiano, obbedite ai principi santissimi della Libertà. Il vostro voto adunque sia libero; non sia vincolato né ai riguardi personali né a vano omaggio alla ricchezza. Se fra voi riconoscete persone che comprino o mendichino i vostri voti, non abbiate loro. Oggi voi dovete rendere omaggio soltanto alla Libertà non all' uomo, né alla consorgerie, che in caso contrario vi addossereste grave responsabilità. Dalle elezioni comunali e provinciali si passerà fra poco alle elezioni politiche. Per esse voi dovrete un giorno mandare il vostro rappresentante al Parlamento nazionale là dove si elaborano e si votano le leggi che reggono tutto lo Stato. Ponderate quindi con senno l' atto che state per compiere, che è la maggior guarentigia dello Stato patrio. I 15 rappresentanti che state per eleggere siano galantuomini e patrioti; non altro. — Così vi mostrerete degni di essere cittadini della grande patria italiana.

Fanna, 29 settembre 1866

Avv. Olvino Fabiani.

Da **Sacile** ci vengono comunicati i seguenti documenti, prova di quel lodabile scambio di cortesie fra il valoroso nostro esercito ed i cittadini, che avviene quotidianamente in tutte le città del Veneto.

*All' onorevole signor Palazzi della Città di Sacile*

Per ordine superiore il reggimento di mio comando è trasferito ad altra stanza.

Primi di lasciare questa patriottica città, addossato all' incarico avuto da misi ufficiali, ed al bisogno del mio paese, esprimere a Lei, signor Palazzi, ed alla benemerita Congregazione Municipale i sinceri nostri ringraziamenti, per l' affettuosa e lieta accoglienza da noi e della nostra troppo ricevuta, sia dal Municipio come da ogni classe di cittadini durante il nostro soggiorno in Sacile.

Mentre la prego di far conoscere catali sentimenti di sincera gratitudine alla Rappresentanza Municipale, mi proferisco con stima e rispetto.

Di V. S. III<sup>a</sup> Dov. Obb. Servitore  
MANZEL

*All' onorevole signor  
Giov. Luigi Manuel Colonna  
dell' 8<sup>a</sup> Reggimento Granatieri di Toscana.*

Le cortesi espressioni da V. S. indirizzate a questo Municipio, a nome anche degli signori ufficiali dell' 8<sup>a</sup> Reggimento Granatieri quando questo lasciava Sacile, furono sentite dai membri Municipali colla più viva riconoscenza, e sono un largo compenso al poco che si è potuto fare nel breve di lui soggiorno in Sacile.

Municipio e cittadini ricorderanno affettuosamente i primi soldati dell' esercito nazionale, che ebbero stanza in questa città, e che colla loro disciplina, coi modi gentili, ed esemplare condotta seppero cattivarsi la simpatia di tutti.

Pregiamo la S. V. a voler esprimere ai signori ufficiali questi sentimenti che seguiranno dunque l' 8<sup>a</sup> Reggimento Granatieri, e che ci onoriamo di manifestare all' egregie suo colonnello, per quale professiamo la più alta stima e considerazione.

Sacile il 23 settembre 1866.  
Il Podestà  
F. D. CANDIANI  
Gli Assessori  
P. Biglia — G. Pegolo — D. G. Basso  
Il Segretario — L. Gussani

**Teatro Minerva**. Stassera seconda rappresentazione della Compagnia Cinielli.

#### Bollettino del cholera

Dal 2 al 3 Udine nulla. Pordenone (presso il distretto e prigionieri) casi 1, morti 2 dei precedenti. Città casi 1, morti 1, più 2 precedenti. Dal 26 settembre al 1 ottobre (Palma) Distretto: casi 2, morti 2. Dal 30 settembre al 1 ottobre: Caorle (Portogruaro) casi 3, morti 2. Dal 29 al 30 settembre S. Michele (Latisana) casi 1, morti 1. Dal 28 settembre al 1 ottobre Gorizia (ospitale militare e Distretto) casi 14, morti 5. Dal 1 al 2 ottobre Treviso (ospitale militare) casi 4, morti 1. Treviso (Limbrea) casi 1, morto 1. Città casi 1, morti 0. S. Maria del Rovere casi 2, morti 1. Dal 2 al 3 ottobre Treviso (ospitale militare) casi 6, morti 1; (ospitale casa Percico) casi 1, morti 1. Città nulla, morti 1 precedenti. Giorno 30 settembre Mota, casi 1, morti 0; 2 ottobre casi 1, morti 1.

#### Nostre corrispondenze.

Firenze, 2 ottobre.

Fra le due contrarie correnti, delle quali l' una spinge il Governo ad essere severo agli autori e coi fautori della scandalosa sedizione di Palermo, e l' altra lo trattiene dallo inviare contro popolazioni ignoranti mosse da leggi che si pretendono sino ad un certo punto fondati, il ministero conserva la serena sua calma, rispondendo a destra ed a manci ch' esso ha inviato in Sicilia un Commissario straordinario appunto perchè, sulla faccia del luogo, prenda i più opportuni provvedimenti non discostandosi però dalla più scrupolosa giustizia per tutti. Si è aperta una inchiesta amministrativa, ma tutti siano omni che nessuno risponderà all' appello, se già la esperienza ci ha mostrato che in quell' isola neppure i processi giudiziari ottengono sincere e piene deposizioni. Destituzioni di pubblici funzionari che hanno mancato al proprio dovere, ecco il primo passo da muovere.

E qui mi corre obbligo di ripetervi la voce che corre, cioè che qualche comandante militare avesse proposto di cedere dinanzi alla forza preponderante delle bande armate! È impossibile che gli ufficiali calpevi di tanta viltà, sfuggano ad un consiglio di guerra, o quanto meno, se il consiglio è stato dato come uomini politici, ad un consiglio di disciplina.

Ora che l' istruzione del Consiglio di guerra sta per chiudersi, non manca più che l' interrogatorio dello imputato, al quale interrogheremo l' autore Troubetzky, come vi dicevo ieri, non vol prosciogliere prima che gli venga accordata la clemenza dell' ammiraglio Persano, quest' ultimo offre a suoi concittadini la clemenza semplissima, così egli dice, dei fatti di Lissa, condannata di tenere negli imbarcazioni navi sentenza spoglia di preventori. Il suo opuscolo, elto dall' unito tipografo di Torino, è stato pubblicato ieri, come vi ho previsto giorni fa, e già i giornali ne riproducono i brani principali.

Che gli fossero state premesse troppo da tempo, e poi non mancate, come pure che l' ordine perentorio di far qualche cosa già sia pervenuto dal quartier generale, sono certezze che io vi ho già riferite a suo tempo. Quanto alla prima però, una nota inserita

nel *Giornale ufficiale* d' oggi, la dichiara insatta; e cerca alla seconda vi ho pure significato a suo tempo che l'ordine di agire o era concepito in un senso amplissimo circa al modo di agire, ovvero era una volta dismissione che qualunque uomo più esiguo o meno vano di Persano avrebbe dato, se si fosse creduto posto fra l'uscio e il muro.

Comunque siasi, la pubblicazione dell'ammiraglio Persano è inopportuna e superflua. Inopportuna, dicono per tal modo egli provoca la stampa ad uscire da quella riserva che, per un senso di delicatezza, aveva serlato sino ad ora, riguardo ad un uomo che trovasi sotto inchiesta giudiziaria.

Superflua dachè, eccetto qualche variante, i fatti di Lissa, come sono esposti dall'ammiraglio Persano, sembrano una ripetizione della relazione su quella battaglia, che ha pubblicato il Governo. E rammentando ciò che il ministro avvertiva in quei giorni, di aver ricevuto cioè la sua relazione anche dal rapporto dell'ammiraglio Persano, sorge il dubbio che l'opuscolo testé uscito non sia che la relazione primitiva inviata al ministero. È questa una difesa per l'ammiraglio Persano? Non mi sembra; mentre invece mi pare un' accusa contro molti ufficiali che evidentemente ora vorranno scarparsi; e quindi doveremo assistere a pubblicazioni d'indole troppo delicate fra persone che appartengono alla marina militare.

Un altro opuscolo anonimo uscì, questi ultimi giorni, alla luce, col titolo di — Rilassioni pratiche sulla marina italiana. — Vi sono in esso molti concetti tratti dal Programma organico che, quattro anni or sono, veniva compilato per cura di tre ufficiali veneti (Buechia, Sandri e Maldini). L'opuscolo di cui vi parlo è la più grave accusa contro l'amministrazione del capitano di vascello d'Amico che, da tre anni sino alla guerra di questa state, tenne in mano sì le sorti della marina italiana. È probabile che l'autore dell'opuscolo non ritenesse di dimostrare codesto, ma questo è il risultato del suo libro per chiunque si faccia a leggerlo.

La Commissione d' inchiesta sul materiale della flotta si dispone a partire per la Spezia e quindi per Genova.

Sembra che a Venezia sarà spedita una divisione navale composta di bastimenti di minore importanza delle fregate, e che il comandante in capo della suddetta divisione sia il capitano di vascello, Paolucci, veneziano.

## ITALIA

**Firenze.** L'affare de' tabacchi è andato fumo con la società francese d' industriali ed anche coll'altra alla cui testa era il Credito mobiliare di Parigi. In questo momento sono sul tavolino del ministro non meno di sei nuove proposte, tra italiane ed estere.

— Il Congresso generale di statistica, che doveva tenersi in quest'anno a Firenze, si terrà invece probabilmente a Parigi, in causa degli ultimi avvenimenti. Anche gli altri congressi scientifici che si erano annunziati a Torino e a Napoli sono disferiti, e solo sarà aperto nell'ultima settimana d' ottobre in Firenze quello dell'Associazione medica italiana, che doveva aver luogo nello scorso anno e che fu impedito dal difondersi del cholera. Quest'Associazione conta oramai 50 Comitati, compresi quelli che ora si stanno costituendo nelle province venete, e da 4000 a 5000 soci.

— È giunto in Firenze il presidente del Senato. Si crede che il suo arrivo si riferisca alla determinazione presa ieri in Consiglio dei Ministri, in seguito a richiesta dell'avvocato generale militare Trombetta, di convocare il Senato in alta Corte di giustizia per deliberare sul procedimento contro l'ammiraglio Persano. Il relativo decreto reale di convocazione sarà pubblicato quanto prima nella *Gazzetta Ufficiale*.

**Roma.** Il partito clericale non solo si appella alle passioni più scellerate, come ormai ha giurato è avvenuto a Palermo ma cerca ora di cominciare la cristianità dipingendo a foschi colori la situazione di Pio IX, al quale attualmente insomberrebbe, stando sempre alla reazione, per fino il necessario per vivere.

**Palermo.** Il *Corriere Siciliano* reca una sotterzazione volontaria per innalzare un busto al marchese di Rudini sindaco di Palermo.

**Ancona.** Si crede che fra quattro o cinque giorni, finiti i necessari apprestamenti preparatori, tutto potrà essere in pronto per il lavoro di salvataggio dell'*Affondatore* sulla cui marcia si continua ad avere molta fiducia.

**Mantova.** Il Municipio si compara abbastanza bene. Già si sa della somma da esso fatta di circa 2000 fucili, esistenti nell'arsenale che, sebbene pesanti, sono di scelta fabbrica. Essi devono servire all'armamento della Guardia nazionale.

Intanto una sciera di cittadini si istruisce nel maneggi delle armi, per la Guardia nazionale; e sperano di far bella mostra nel sospirato giorno dell'ingresso delle truppe italiane.

## ESTEREO

**Austria.** Il riorganamento dell'armata è all'ordine del giorno: si riducono i reggimenti e le compagnie; si depurano i quadri degli ufficiali, e si cerca un fucile che sia superiore ai fucili Dreyse e Chassepot. Si crede di aver trovato una certa composizione fulminante di cui si contano meraviglie. Ma è soprattutto sulla marina che valgono l'attenzione e gli sforzi del Governo. Una mezza dozzina di fregate, altrettanto di corvette e di cannoniere saranno messe in cantiere a Trieste e Pola. Dove si prenderà il danaro per far tutto questo? Nessuno lo sa; ma si parla di prestiti che verrebbero, per così dire, contratti a tu per tu con i grossi banchieri dell'Imperatore.

— In Boemia il partito dei Cechi, di cui la *Politik* è l'organo, domanda a viva voce la dimissione del ministro Belcredi, dappoché egli si è fatto fautore del dualismo ristretto. I Cechi pretenderebbero rappresentare la parte dell'Ungheria, ma se il ministro Belcredi si ritirerà, dice il corrispondente del *Temps*, sarà per lasciare carta bianca a un ministro ungherese, non per soddisfare alle velleità degli Cechi.

**Inghilterra.** A Palermo fu notato che i ribelli invece di polvere da sparo, si servivano di cotone fulminante. — Si crede generalmente che esso venisse dal Comitato Carbonico stabilito a Londra e di cui fanno parte fra gli altri il successore del cardinale Wiseman ed il marchese Fortunato; esso tiene ordinariamente le sue sedute in casa di lord Salisbury, sfigato reazionario, e cattolico fervente fino alla intolleranza più assurda. Vedo che si accusa da qualche giornale il governo inglese come connivente in questa insurrezione; non credo la supposizione molto fondata. — L'attuale ministero inglese può vedere forse con minore simpatia del suo predecessore la formazione definitiva del regno italiano a spese dei principi che per lui rappresentano tutto un sistema favorevole alla politica del partito cui esso si appoggia e da cui emana, ma da questo al fornire agli insorti armi e munizioni, come si vorrebbe da taluno, corre un gran rischio. — Questo servizio lo fanno con molta attività i Comitati cattolici di Londra, di Marsiglia e di Malta senza parlare poi di quello di Roma, da cui si diramano ancora istruzioni, ed ordini, secondo le circostanze.

— Ecco il testo della risoluzione votata nel gran meeting riformista di Manchester: « L'assemblea, mentre constata la sua indignazione per gli insulti seghigliati dal Parlamento e dalla stampa alle classi operaie e ai loro difensori, eccita il popolo a non lasciarsi più trattar leggermente da un pugno di uomini oligarchici, ed a stringersi intorno a' suoi difensori. »

**Prussia.** La *Corrisp. pror.* di Berlino dichiara che sino a quando la Sassonia non avrà dato serie garanzie contro il ritorno dei pericolosi che, nell'ultimi guerre, hanno minacciato la Prussia e la Germania del Nord, non avrà ragione di sperare che si concluda la pace.

## ATTI UFFICIALI

N. 1822.

IL COMMISSARIO DEL RE  
per la Provincia di Udine

In virtù dei poteri conferiti dal R. Decreto 18 Luglio 1866 N. 3064;

Ordina  
sia pubblicato nei Comuni della Provincia di Udine e del Distretto di Portogruaro non oc-

cupati dalle Truppe Austriache, il R. Decreto 22 settembre 1866 N. 3232.  
Udine 30 settembre 1866.

QUINTINO SULLA.  
N. 3232.

## Eugenio

PRINCIPE DI SAVOIA-CARIGNANO

Luogotenente Generale di S. M.

VITTORIO EMANUELE II

Per Grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA.

In virtù dell'autorità a Noi delegata e della  
facoltà concedute al Governo del Re con la leg-  
ge 1 maggio 1866 N. 2872;

Visto il Decreto 1 maggio 1866 N. 2873;

Sulla proposizione del Ministro delle Fi-  
nanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Banca Nazionale nel Re-  
gno d'Italia è autorizzata ad emettere i bi-  
glietti di banca da lire quaranta e da lire  
venticinque, ai quali sarà applicato il dispo-  
sto dell'ultimo capoverso dell'articolo 20 de-  
gli statuti della Banca subieta.

Ordiniamo che il pronto Decreto, mu-  
nito del sigillo dello Stato, sia inserito nella  
raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del  
Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti  
di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOIA.

A. Scialoja.

## CORRIERE DEL MATTINO

C'è processo anche contro il Martini, ca-  
pitano dell'*Affondatore*; ma si è perché  
tutti i comandanti che perdonano una nave  
devono essere sottoposti a Consiglio di  
guerra.

Corre voce che in questo momento vi sieno  
delle trattative fra il Belgio, la Prussia  
e l'Olanda relativamente ad alcuni scambi  
di territorio.

Il *Paix* prosegue frattanto la sua cam-  
pagna annessionista. Esso predica che il Lus-  
semburgo è di origine, di costumi, di lingua,  
di tradizioni francesi, e che quindi deve ap-  
partenere alla Francia.

Parlasi molto di nuove sospensioni che il  
commissario del Re in Padova avrebbe in-  
tenzione di fare nei professori di quella  
Università. Pare che la maggior parte di esse  
colpirebbe insegnanti appartenenti alla fa-  
coltà teologica.

Dai Municipi di Ceneda e Serravalle fu  
pubblicata la lettera, colla quale il marchese  
Rodolfo d'Aflito, commissario del Re nella  
provincia di Treviso, annunziava loro essere  
uscito il decreto che sanziona la sospirata  
fusione delle città Ceneda e Serravalle in  
una sola città.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 ottobre si  
legge:

In un opuscolo pubblicato dall'ammira-  
glio conte Persano sul combattimento di Lissa,  
si narrano alcuni incidenti che si riferiscono  
al Ministro della marina. Ci limitiamo  
a dichiarare che la narrazione è incompleta  
ed inesatta. Quantunque il Governo sia di-  
posto a dare a tutti i suoi atti la maggiore  
pubblicità, in questo momento, finché sia  
aperto un procedimento giudiziario sui fatti  
di Lissa, crede conveniente di mantenere la  
più grande riserva e di non aggiungere al-  
tre spiegazioni.

Si scrive alla *Debatte* da Lubiana: Della  
unione amministrativa, discussa dal taluno,  
fra il Cragno, Trieste, Gorizia, ed Istrija, il  
pubblico qui non si occupa. Il Cragno ha  
ancor pochissimi interessi comuni col lito-  
rale; e il progetto di formare fra l'Isonzo, il  
Quarnaro e la Sava un gruppo di paesi slavi  
come contrapposto alle aspirazioni italiane,  
non dovrebbe essere per anco giunto a  
maturità.

Si scrive da Venezia alla *Periferanza* del  
3: È avvenuta una dimostrazione al Teatro  
di San Samuele, ove la banda civica dava  
una serata di prova. A dire il vero, la fu  
una vera rappresentazione, che accolse il sio-  
ne della cittadinanza e dei forestieri, che cominciano ad arrivare. Dovette intervenire il  
generale Tissón di Revel, ma ne fu impedito  
da affari d'ufficio. Si suonarono pezzi patriotti  
in mezzo al viva replicati di ogni sorta, dei quali i più caramente accolti fu-  
rono quelli a Vittorio Emanuele, alla fami-

glia reale, all'Armata, a Garibaldi e alla cara  
memoria di Cavour e di Daniele Manin. La  
serata fu chiusa dall'inno di Garibaldi in  
mezzo allo scatolare di una quantità di ban-  
diere tricolori e di applausi interminabili. Il  
contrasto piccante fu alla sortita, quello di  
trovare lo pattuglio austriaco che si aggirava  
ora ormai disorientato e a guisa d'ombra.

Nell'ordine del giorno pubblicato da Bi-  
xio, nell'atto di separarsi dalla 7. divisione  
attiva, che è stata sciolta, leggiamo:

La fortuna non è stata propria alle armi  
nostre come potevamo crederlo al principio  
della guerra; noi la terminiamo troppo pre-  
sto né vincitori, né vinti. — Tremenda sven-  
tura per un popolo che doveva affermare la  
sua esistenza combattendo e vincendo il  
nemico oppressore! Ma se le armi nostre non  
furono né vittoriose né vinte, a noi rimane  
il conforto di aver sempre servito con devo-  
zione, e nel miglior modo che da noi si  
poteva.

Ora voglio dirvi che a me sorride la spe-  
ranza di una vicina guerra nella quale l'Ita-  
lia nostra, fatta potente degli acquisti della  
presente campagna, libera nelle sue alleanze,  
senza suggestione di potenti amici, combatta  
per liberare tutta quanta la famiglia italiana.

Un giornale ufficiale viennese del 3 reca  
un articolo sulla nomina di Goluchowski  
in cui dice: A buon diritto il mondo at-  
tribuisce importanza particolare a questa nomi-  
na: la medesima dimostra fiducia ne' Polachi  
austriaci; attesta l'intimo legame, stretto  
fra la Galizia e la Monarchia mercé un se-  
colo di governo giusto e benevolo. La fidu-  
cia e le buone relazioni fra i governati e il  
governo della Galizia non dovrebbero for-  
mare oggetto d'inquietudine per gli Stati-  
esteri. Se il sistema austriaco fosse tale da do-  
ver far prevalere in Galizia la pressione o il  
dominio violento, allora piuttosto si avrebbe  
ragionevole motivo di apprensioni.

Per ordine della Prefettura fu sospeso il  
pagamento delle pensioni a carico dello  
Stato italiano e a favore di coloro che pre-  
sero parte alle rivoluzioni del 1848 e 1860,  
e ciò per essersi riconosciuto che molti te-  
ni così detti pensionisti erano tra i rivoltosi  
di Palermo. Una Commissione avrà il com-  
pito di verificare chi siano coloro che meri-  
tino di essere ancora ammessi al godimento  
della pensione e quali debbano essere per-  
tentorialmente esclusi da siffatto vantaggio.

Nei circoli politici di Pest fu annunciata  
come positiva la convocazione della Dieta per  
la settimana prossima; essa avrà luogo pro-  
babilmente sabato.

## Telegrafia privata.

AGENZIA STEFANI

Jerì sera, in un supplemento straordinario,  
abbiamo pubblicato il dispaccio che an-  
nunziava la conclusione della pace e che  
il Commissario del Re, Commendatore Sella,  
ci aveva gentilmente comunicato. Non ave-  
do potuto spedire jerì sera il supplemento  
in Provincia, ristampiamo oggi il telegram-  
ma medesimo.

Ai Sigg. Prefetti, Sotto-Prefetti, Com-  
missari del Re e Agenti Stefani.

Firenze 3 ottobre.

Oggi è stata firmata la pace a Vien-  
na tra l'Italia e l'Austria.

RICASOLI.

**Messina, 2.** Un Dispaccio particolare  
della *Gazzetta di Messina* da Corfù  
del 30 annunzia che il 23 sette mila  
Candiotti scensissero 17 mila turchi.

Firenze 4 settembre.

**Stamane 101 colpi di can-  
none annunziarono la sotto-  
serzione della pace. Credesi  
che il Re ratificherà il trat-  
tato sabato. Dopo la ratifica  
le truppe austriache agom-  
breranno Venezia e il qua-  
drilatero e vi entreranno le  
italiane. Pochi giorni dopo  
avrà luogo il plebiscito. La  
questione della garanzia al-  
le strade ferrate fu risolta  
conformemente alle proposte  
dell'Italia.**

PACIFICO VALUSSI  
Redattore e Gerente responsabile.

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 5593—al 3019-05

p. 1

## Circolare d'arresto

Colo conformi Sentenze 16 Aprile p. d. N. 3019 di questo Tribunale 18 Maggio successivo N. 9002 dell'Ecc. Tribunale d'Appello fu condannato il nob. Gerolamo di Panigai del fa Giuseppe di Chions alla pena del carcere per mesi sei, quale reo del crimine di truffa mediante brigata falsa deposizione in giudizio previsto dai paragrafi 197, 199 e Cod. penale.

Essendosi il Panigai reso latitante ed al' oggetto che i conformi giudicati abbiano a riportare la piena loro esecuzione, s'invitano le Autorità tutto di Pubblica Sicurezza e la forza armata a prestarsi per l'immediato di lui arresto e traduzione nelle carceri della R. Pretura di S. Vito al Tagliamento, ove deve scontare la detta pena.

Segnori i connotati.

Eta anni 53 circa — Statura lineo 70 c. — corporat. ordinaria — fronto spazioso e calvo — Cappelli grigi — Ciglia castaneo grigi — occhi castaneo grigi — naso regolare — viso oblungo — colorito naturale — mustacchi e pizzo grigi — vestito civilmente.

Si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Il Consigliere s.s. di Presidente  
VORAO

Dal R. Tribunale Prov. Udine 28 settembre 1866

N. 7760

p. 1

## EDITTO

La R. Pretura in S. Vito rende pubblicamente noto, che nei giorni 7, 14 e 21 novembre p. v. dalle ore 9 alle 12 di mattina e più occorrendo eseguiranno nella Sala di Udienza di questa Residenza Pretoriale tre esperimenti d'incanto per la vendita degli Stabili sottodescritti eseguiti ad istanza di Giuseppe e Lodovico Jugoli Manara di Valvassone quali rappresentanti il fu Carlo Manara a carico di Martin Gio. Batt. e Domenico Pedrigelli Coniugi di Maniguace alle alio seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo incanto non seguirà delibera a prezzo inferiore della stima. Al terzo poi seguirà a prezzo anche inferiore semprchè basti a soddisfare i creditori prenotati sino al valore o prezzo della stima.

2. Giaccon obbligatore, meno l'esecutante ed i creditori inscritti, dovrà a cauzione dell'asta previamente all'offerta far il deposito alla Commissione Giudiciale del decimo del prezzo di stima dei beni in vendita in valuta nuova austriaca sonante esclusa carta monetata ed altro surrogato.

3. Il resto del prezzo dovrà il deliberatario nella medesima valuta depositarlo presso la Cassa forte del R. Tribunale Prov. in Udine entro giorni 15 dacchè sarà passata in giudicato la graduatoria per la sua distribuzione e frattanto decorrerà a suo carico dalla delibera al deposito sul prezzo stesso l'interesse nell'annua ragione del 3 per cento che dovrà depositare presso la Cassa stessa di sei in sei mesi posticipatamente.

4. La vendita dei beni verrà fatta in tanti lotti quanti sono gli appazamenti, nello stato in cui saranno al momento della delibera, a corpo e non a misura, con tutti i pesi ai medesimi incertenuti, nonchè imposte arretrate ed avvenibili.

5. Il possesso materiale di fatto si trasferirà nel deliberatario col giorno della delibera e quello di diritto della conseguente aggiudicazione allora soltantoché avrà adempiute tutte le condizioni dell'Editto.

6. Le spese della seguita procedura esecutiva fino al protocollo di delibera inclusiva, giudizialmente liquidate dovranno dal deliberatario e se fossero più del maggiore di essi venir pagate al procuratore dell'esecutante entro giorni 15 dalla delibera sempre in esclusiva fior. d'argento sonanti in conto del prezzo offerto, per cui il deposito di cui l'Art. 3 andrà ad essere in relazione diminuito.

7. Le spese tutte successive compresa la Tassa di trasferimento della proprietà, stanno a carico del deliberatario.

8. Mancando il deliberatario anche ad una

sola delle suespresso condizioni si passerà al ricevimento degli immobili a tutte sue spese o rischio.

Beni da subastarsi in Mappa di Sesto, Lotto 1. Terreno prativo detto Pra Co. mangia in Mappa del vecchio Catasto al N. 499, e nel Censo Stabili alli N. 498, 499 della complessiva superficie di Pert. 42.26 Rendita F. 61.39, stimato Fior. 802.94.

Lotto 2. Terreno Aritorio Arb. Vitato detto Boschetto in Mappa del vecchio Catasto al N. 1033 ed in Censo stabile allo stesso N. 1033 di Pert. 16.07, Rendita F. 27.32 stimato Fior. 322.43.

Lotto 3. Terreno Aritorio Arb. Vit. in Mappa del vecchio Catasto alli N. 1043, 1044, e 1045 porzione del 1042, e nel nuovo Censo ai N. 1043, 1044, 1045 e 1042 di complessiva Pertiche 61.91, Rend. 100.34 stimato Fior. 835.78.

Lotto 4. Terreno Aritorio Arb. Vit. detto Cornia in Mappa del vecchio Catasto porzione del N. 1040 ed in Censo stabile al N. 1310 di Pert. 16.26 Rend. Fior. 10.73. stimato Fior. 276.42.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in questo Capo-Distretto e nel Comune di Sesto ed inserito per volte consecutive nel periodico *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura di S. Vito

li 27 settembre 1866.

Il R. Pretore  
G. MACCA  
Suzzi Cancellista

N. 8745.

p. 2

## EDITTO

La R. Pretura in Pordenone rende noto ad Aless. di Giov. Toffolon di Pordenone ora assente e d'ignota dimora che li coniugi Francesco Zampese e Rosa Zanussi Zampese di Cordenons hanno prodotto anche in suo confronto la istanza 18 settembre corrente N. 8745 in punto di prenotazione immobiliare per fior. 320.

Lo si avverte inoltre essersi deputato a tutto di lui pericolo e spese in curatore l'avvocato di questo foro Dr. Angelo Talotti, al quale potrà comunicare i necessari documenti, titoli e prove a difesa, oppure, volendo destinare a questo Giudizio altro procuratore.

Il presente si affigga all'Albo Pretoreo nei soliti pubblici luoghi di questa città ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Il R. Pretore  
NARDI

Dalla R. Pretura Pordenone 18 settembre 1866

N. 8954

p. 3

## AVVISO

In esito agli atti N. 1574—8953 della Rappresentanza della Ditta Francesco Braida contro l'assente Francesco Graffi e LL. CC. per nomina di amministratore comune della casa in città al N. 1739—1883 venne deputato l'avvocato Missio a curatore dell'assente Francesco Graffi, prefisso il giorno 7 Novembre p. v. ore 10 ant. per le deduzioni.

Di ciò si rende inteso il Francesco Graffi per gli effetti e comminatore del Giud. Regol.

Si pubblichi nei luoghi soliti in città, e nel *Giornale di Udine*.

Il Consigliere s.s. di Presidente

VORAO

Dal R. Tribunale Prov.  
Udine 28 Settembre 1866

N. 7842

p. 3

## AVVISO

Avvertesi che il giorno fissato per l'Asta immobiliare ad istanza Salmasi Valentini contro Morossi di cui l'Editto 19 Agosto pp. N. 7026 non è il 20 Ottobre p. v. indicato nell'Editto stampato nei N. 42, 43 e 44 del *Giornale di Udine*, ma il 25 ottobre p. v. fermo nel resto l'Editto medesimo.

Si pubblichi mediante triplice inserzione nel suddetto giornale.

Dalla R. Pretura Portogruaro 12 settembre 1866

Il Pretore  
MORIZIO

PRESSO IL PROFUMIERE  
NICOLÒ CLAIN

IN UDINE

trovansi la tanto rinomata

## TINTURA ORIENTALE

PEI CAPELLI E BARBA

del celebre Chimico Ottomano

ALI-SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero o castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene, come si vedrà dallo spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il colore nero o castagno.

Milano, Molinari, Corso Vittorio Emanuele, N. 19 — ed in tutte le principali città d'Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna ed America.

Prezzo Italiane Lire 8. 50.

## PRESSO IL LIBRAJO

## LUIGI BERLETTI

in Udine

trovansi vendibile

## LA BIBLIOTECA LEGALE

diretta dall'avv. Giulio Cesare Sonzogno

Manuale Pratico dei Tutori, Curatori, Padri di Famiglia ecc. . . . . it.L. 2.50

Manuale dei Conciliatori secondo il Codice di procedura Civile, la Legge sull'ordinamento Giudiziario ecc. . . . . 3.—

Legge sui lavori pubblici con note e schiarimenti . . . . . 4.50

La nuova Legge sull'espropriazione . . . . . 6.00

Leggi e Regolamento per l'organizzazione e mobilitazione della Guardia Nazionale . . . . . 4.—

La nuova Legge Comunale e Provinciale con regolamenti e schiarimenti, operetta utile ai Sindaci, Consiglieri, Segretari comunali, elettori, ecc. . . . . 1.50

Nuova Legge e Regolamento sui diritti degli autori delle opere d'Ingegno . . . . . 2.—

Disposizioni sulle Corporazioni Religiose e sull'asse ecclesiastico . . . . . 5.50

Codice della Sicurezza Pubblica . . . . . 1.50

Istruzioni per pubblici Mediatori, agenti di cambio e sensali . . . . . 6.00

Legge per unificazione dell'Imposta sui fabbricati . . . . . 6.00

Nuove Leggi sulle tasse di Bollo della Carta Bollata e sulla registrazione e tasse di Registro . . . . . 4.50

Raccolta delle Leggi e dei Decreti aventi vigore nella provincia del Friuli per cura dell'avv. T. Vatri . . . . .

Nuova Biblioteca Legale, in edizione economica, Codice Civile, Codice di Procedura Civile, di Procedura Penale, Codice Penale, Codice di Comm.

Regolamento per l'esecuzione del Codice Civile, Disposizioni transitorie, Regolamento generale per l'esecuzione del Codice, Legge per l'ordinamento Giudiziario, Nuove norme per il patrocinio gratuito dei Poveri . . . . .

Teoria Militare per la Guardia Nazionale e per l'Esercito, edizione corretta secondo le ultime modificazioni . . . . .

Regolamento di servizio e di disciplina per la Guardia Nazionale . . . . . 1.—

Moli; Manuale del Milite Nazionale ossia il Codice della Guardia Nazionale spiegato nei diritti che consente e nei doveri che impone . . . . . 2.50

pera del prete Tommaso Christ intitulata:

## REMINISCENZE

DEL

## MIO PELLEGRINAGGIO

DI

## GERUSALEMME

scritte per compiacenza degli amici.

## ELISSIRE ANTIVENERO VEGETALE

DI HYSLEHR

Del Farmacista BOCCA GIOVANNI, via Principale Tommaso, N. 12, Torino.

Impurità del sangue, gonorrea, scoli, sfori bianchi, ulcri, espulsioni cutanee, vermi, sfori debilitati, dolori della spina dorsale, perniciosa e tristi effetti del mercurio, Jodio, scrofola, ogni specie di sifillidi, mancanza di mestruo, malattie degli occhi, glandole tumorali, sterilità e moltissime altre malattie, se ne ottiene certa o radicale guarigione senza alcun regime, né astensione particolare di rito, specialmente utilissimo ai signori militari, e fu riconosciuto il più potente e sicuro Farmaco anticolericico, riorganizza le funzioni digestive, distruggendo i germi venefici. — L. 4 (quattro) coll'opuscolo, 4.a edizione 1866.

## Balsamo virile d'Hyslehr

Coll'uso di questo Balsamo sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno, la macchina umana vien ricondotta al primiero grado di virilità, affievolita da impotenza, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose, privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — L. 4 colle istruzioni indicanti la cura. 4.a edizione 1866. (Moltissimi continui documenti provano l'efficacia).

Depositi in tutte le farmacie estere e nazionali. (Con vaglia postale franco si spedisce).

Ad ogni flacone unita la 4.a edizione dell'opuscolo 1866, ampliata di guarigioni coll'attestati di chiarissimi pratici.

N.B. Nella farmacia Bruzza in Genova non trovasi più alcun deposito.

## ASSOCIAZIONE

ALL'

## ARTIERE

## GIORNALE PEL POPOLO

compilato dal prof.  
Camillo Giussani.

Esce in Udine ciascheduna domenica — conta **Soci artieri** e **Soci protettori** — ha stabilito pei **Soci artieri** annui premii per la somma di lire it. 750 in concorso del Municipio e della Camera di commercio.

**L'Artiere** è un vero **Giornale pel Popolo**. Esso, estraneo a polemiche e a partiti, contiene scritti tendenti all'istruzione politica, morale, civile ed economica; reca una cronachetta dei fatti della settimana e notizie interessanti le varie arti, racconti e aneddoti, e quanto può cooperare all'alto concetto dell'educazione popolare.

Questo Giornale è vivamente raccomandato a tutti que' gentili, i quali hanno a cuore il benessere delle classi operaie e che, sottoscrivendo all'**Artiere** quali **Soci protettori**, offriranno alla Redazione i mezzi di stabilire altri premii d'incoraggiamento; è raccomandato in ispecie ai capi di officine e di botteghe, che sono in caso di consigliarne la lettura ai propri dipendenti. Lo si raccomanda infine ai Municipii e alle Deputazioni comunali del Veneto, che, inscrivendosi tra i **Soci protettori**, avranno argomento a conoscerlo e a promuoverne la diffusione, e anche con ciò proveranno il loro effetto al Paese.